



I'll Steal You Away

Niccolò Ammaniti , Jonathan Hunt (Translator)

[Download now](#)

[Read Online](#) 

I'll Steal You Away

Niccolò Ammaniti , Jonathan Hunt (Translator)

I'll Steal You Away Niccolò Ammaniti , Jonathan Hunt (Translator)

Italian literary superstar Niccolò Ammaniti's debut novel, *I'm Not Scared*, prompted gushing praise, hit international best-seller lists, and was made into a smash indie film. With his highly anticipated follow-up, Ammaniti takes his unparalleled empathy for children, his scythe-sharp observations, and his knack for building tension to a whole new level. In a tiny Italian village, a young boy named Pietro is growing up tormented by bullies and ignored by his parents. When an aging playboy, Graziano Biglia, returns to town, a change is in the air: Pietro decides to take on the bullies, his lonely teacher Flora finds romance with the town's prodigal son, and the inept janitor at the school proclaims his love for his favorite prostitute. But the village isn't ready for such change, and when Graziano seduces and forgets Flora, both she and Pietro's tentative hopes seem crushed forever. With great tenderness, Ammaniti shines light on the heart-wrenching failures and quiet redemptions of ordinary people trying to live extraordinary lives. *I'll Steal You Away* is a fresh and classic story of a boy learning to be a man that delivers on the promise of Ammaniti's acclaimed debut.

I'll Steal You Away Details

Date : Published May 10th 2007 by Canongate U.S. (first published 1999)

ISBN : 9781841959450

Author : Niccolò Ammaniti , Jonathan Hunt (Translator)

Format : Paperback 416 pages

Genre : Fiction, European Literature, Italian Literature, Cultural, Italy

 [Download I'll Steal You Away ...pdf](#)

 [Read Online I'll Steal You Away ...pdf](#)

Download and Read Free Online I'll Steal You Away Niccolò Ammaniti , Jonathan Hunt (Translator)

nessuno. »

La storia di come questo libro è arrivato nelle mie mani è piuttosto carina e, se vorrete concedermi un momentino, ve la racconterò. Innanzitutto questo libro è un regalo di mia sorella dalla Fiera di Torino (alla quale, per Somma Ingiustizia del Fato, lei è andata e io no). Fin qui, a dir la verità, non ci sarebbe niente di carino. La parte carina comincia quando questo libro arriva da Torino a me ed io, la settimana seguente, lo riporto con me a Torino. Non c'è un libro della mia collezione che abbia compiuto un viaggio più circolare di questo, che abbia percorso tanti chilometri in treno, che abbia guardato tanto a lungo fuori da un finestrino. È un libro viaggiatore, un libro avventuriero.

E, se vogliamo, questo spunto può dare avvio a una riflessione più ampia, che non coinvolge soltanto l'oggetto-libro ma il contenuto stesso del romanzo. Perché anche il romanzo parla di un viaggio, anzi, più d'uno, e sono viaggi circolari anche questi.

Fin dal titolo, Ammaniti ci immette nel vivo di una fuga, un rapimento che ha qualcosa di salvifico e che sembra l'unico modo per evadere da una realtà scomoda. La realtà scomoda è quella di Ischiano Scalo, un paesino come ce ne sono tanti dalle mie parti: una grigia zona residenziale, due bar in croce, un supermarket, una pompa di benzina, la superstrada vicino, la campagna e il mare che si perdono a raggiera intorno. Una realtà di gente semplice e abitudinaria, ma nascostamente gretta, meschina, dai bassi appetiti. Una realtà che soffoca le ambizioni di chiunque voglia uscire un po' fuori dal coro e inventarsi un sogno. Una realtà che premia i mediocri con una manciata di caramelle, per chi la sbronzia al circolo Acli, per chi le nigeriane che battono sull'Aurelia. Una realtà da cui, se sei una persona anche solo un tantino differente, è consigliato darsela a gambe.

Se l'è data a gambe Graziano Biglia, che dopo tanti anni da consumato playboy vorrebbe mettere la testa a posto e decide di far ritorno al 'nido'. Vuole darsela a gambe Pietro Moroni, che fa ancora le scuole medie, ma vorrebbe diventare biologo, e sa che suo padre non lo manderà mai all'università. Vorrebbe battersela anche suo fratello Mimmo, che sogna di arricchirsi confezionando bastoncini Findus in Alaska. Ci si è rifugiata Flora Palmieri, giovane insegnante che, tra tutti i posti al mondo, ha scelto di seppellirsi proprio a Ischiano Scalo, ma si ritrova costretta in una vita senza amore, segnata a dito dagli abitanti del posto come la Lupa del Verga. Un po' verghiani sono anche i rapporti di forza tra i personaggi, divisi tra aiutanti e oppositori, ma tutti fondamentalmente in lotta l'uno contro l'altro per realizzare, anche a scapito del prossimo, le proprie aspirazioni o per sfogare la violenza che si accumula con l'essersi repressi troppo a lungo.

A partire da queste premesse, Ammaniti confeziona un libro schietto, crudamente realistico, volutamente volgare, impregnato di un umorismo amaro, caricaturale, grottesco. Il linguaggio è semplice, prevalentemente paratattico, ma il ritmo è incalzante, vivace, le pagine si sfogliano da sole.

Qualche difettuccio c'è certamente, qualcosa al lettore moderno suona male, per esempio la presenza massiccia del narratore onnisciente o la caratterizzazione deboluccia dei personaggi, molto tipizzati, picareschi ma poco 'interiorizzati'. Tuttavia, il godimento del lettore non ne è toccato molto: non c'è da annoiarsi, si fa qualche risata, si gongola nelle parti di pornografia. Insomma, un lecca-lecca. Fino a quando, a trenta pagine dalla fine, Ammaniti decide che « Adesso basta e, via, torniamo a fare i seri e stavolta ti stronchiamo le gambe. » Il lettore si sbalordisce, illividisce, si scandalizza: « Cavolo, Ammaniti, non togliermi il mio lecca-lecca! » Ma Ammaniti ridacchia sornione e orchestra una bella tragi-commedia finale. Una commedia tragica, ecco la definizione conclusiva. E, invece del lecca-lecca, tanto amaro in bocca da mandar via.

Ginny_1807 says

Ci riprovo dopo averlo accantonato per intolleranza un paio di anni fa e miracolosamente finisco il libro in pochi giorni.

Lungi da me l'intento di polemizzare con quelli che lo hanno amato, ma a me questo romanzo è sembrato una fiera di ovvietà e luoghi comuni, dalla contestualizzazione dei fatti narrati, alla caratterizzazione dei vari personaggi.

La prosa colloquiale, forzosamente leggera (nonché povera ed elementare sia a livello lessicale che sintattico), corrisponderà senz'altro alla scelta stilistica dell'autore di adeguare il linguaggio all'ambito socio-culturale in cui si svolge la storia, ma io l'ho trovata più indicata ad una conversazione da bar che a un testo letterario.

Belle le pagine finali che, insieme a poche altre, conferiscono (finalmente!) un senso alla reboante congerie di episodi spesso eccessivi e grotteschi.

Rischio di ripetermi, ma la vera letteratura non deve ricorrere allo scoppio di petardi per emozionare (i petardi li ho sempre odiati, fanno rumore e lasciano solo la puzza): meglio i fuochi d'artificio che si creano per autocombustione nella mente del lettore, se chi scrive sa fornire lo spunto.

E qui di emozionante c'è ben poco, almeno per quanto mi riguarda.

Ahmed says

???? ?????? ??????.....?????? ????????

?? ?????? ?? ?????? ?????? ?????? ?????????????? ?? ??????? ?????? ?????????? ?????????? ??????? ???
????????????? ??? ?????? ?????? ?????????????? ?????? ??? ?????????? ?????????? ??? ??? ?????????? ?????? ??????
????????? ?????? ??? ?? ?????? ?????? ?????? ?? ?? ?????????????? ??? ??? ?????????????? ?????? ?????? ?????????? ?? ??????
?????? ?????????????????? ?????? ??? ?????????? ?????????? ?????????? ?????????? ?????????? ?????????? ?????? ?? ??????????
????????? ?????????? ?? ?? ?????????????????? ?????????? ?? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ??????.

????????? ?????? ?????????? ?????????????? ??? ??? ?????????? ??? ?????????? ?????????? ?????? ?????? ??????????????
????????? ??? ?? ?????? ??? ?? ?????? ?????????? ?? ?????????????? ?? ?????????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?? ??????
????? ?????? ?????? ?????????????????? ?? ?????????? ?? ??? ?????? ?????? ?????? ?????????????? ?????????? ??????????
???? ?? ??? ?????? ??? ?????? ?? ?????? ?????? ?????????? ?????????? ?????????? ?? ?????? ?? ??? ?? ?? ??????
????? ?????????????? ?? ?????????? ?? ?????? ?? ?? ?????????? ?????????? ?????????? ?????????? ?????? ?????? ?????????????????? ??
??? ?????????? ?????????? ?????? ??? ??????.

?? ?????? ?????? 2 ?????? ?????????????? ?????? ?????? ??? ?????? ?????????????????? ?? ?????????? ?????? ?????? ??? ??????
?????? ?????????? ??? ?????? ?? ?????? ?????????????????? ?? ?????????? ?????? ??? ?????????? ?????? ?????? ?? ??????
?????? ??? ?????????? ?????????? ?? ?? ?????????????????????? ?????? ??? ?????? ?? ?????? ?????????? ?????????? ?????? ??????
?????? ?????? ??? ?????? ?????????????????????? ?? ?? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????????? ?????????????????? ?????? ?? ??????????
?????? ?? ?????? ??????.

??? ?????? stand by me ?????? ?????????? ??? ?????????? ??????????.

?????? ??????? ?????????????????? ??????? ?????? ?????????????? ?????????????? ?????????? ??????? ?????????????????? ????????? ??
????? ???.

????????? ?????????? ?????? ?? ??????? ?????????? ??? ??????? ??????? ?????? ?????????? ?????????????? ?????? ??????????????????

in fondo, evitando di mettere in atto la frase che ho messo come titolo.

Amen.

????? ?????? says

????? ?????? ??????.
